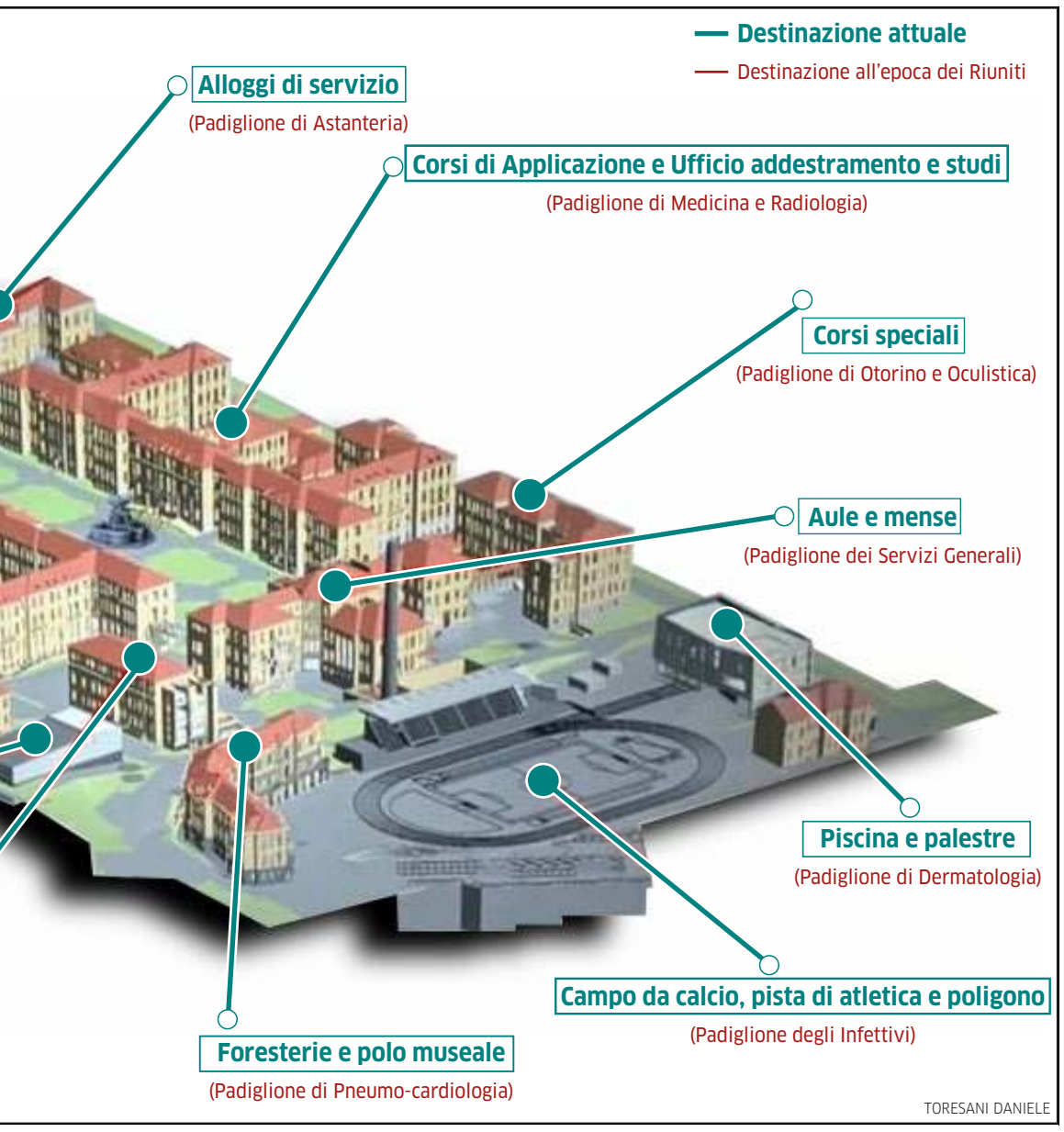
La presentazione

Nel «libro bianco» le 57 azioni per il futuro delle Fiamme Gialle

L'inaugurazione della nuova Accademia (che accorpa i 5 anni di laurea in Giurisprudenza) è l'occasione per il comandante generale Giuseppe Zafarana per presentare il «Libro bianco» della Gdf. «Uno strumento aperto e flessibile – spiega – che si compone di 57 azioni-programmi, ripartiti su quattro campi d'intervento fondamentali». Innovazione, benessere organizzativo e capitale umano sono le parole d'ordine per affrontare un crimine sempre più organizzato su scala sovranazionale. «Per questo – aggiunge Zafarana – il ruolo di contrasto agli illeciti economico-finanziari richiederà sempre di più un approccio trasversale, tra analisi e uso delle tecnologie. Un mix ottimale tra generalisti e specialisti di settore». L'alta formazione che trova casa nella nuova Accademia «è il primo passo di questo processo di rinnovamento». Da qui l'esortazione ai nuovi allievi «di studiare con passione», perché citando Plutarco «la mente non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere».

BE.RA.



TORESANI DANIELE

to, soprattutto nelle regioni meridionali. Dobbiamo cambiare passo tramite i fondi del Pnrr, con il raddoppio degli investimenti annui nella pubblica amministrazione. L'obiettivo primario del governo è rimuovere gli ostacoli che hanno frenato l'attività produttiva e la valorizzazione dei giovani». In quasi «70 mila hanno lasciato l'Italia nel 2019: una perdita enorme di capitale umano»

«Non possiamo fallire: dobbiamo cogliere questo momento e questa opportunità» prosegue Franco. E in questo senso il Pnrr diventa un passepartout, «l'occasione per uscire da questa situazione di stallo» che rischia di non fare ripartire il Paese.

> Cresciamo poco perché non sappiamo valorizzare i giovani, che emigrano»

> Lo sviluppo è connesso alla capacità di promuovere l'innovazione»

Partendo anche da realtà come la nuova Accademia della Guardia di Finanza che diventa «un'occasione di rafforzamento» delle competenze. Perché «lo sviluppo nelle economie avanzate è strettamente connesso alla capacità di promuovere e sfruttare l'innovazione tecnologica, intercettare i benefici dei mercati maggiormente globalizzati, posizionarsi su settori di produzione ad alto valore aggiunto». E per riuscirci serve un sistema educativo che sia davvero all'altezza: delle sfide e delle aspettative di un Paese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gdf, aperti al nuovo ma con solidi ideali»

Gli interventi. Il comandante generale Zafarana: «Un giorno storico, obiettivo in testa sin dal 2013»

BENEDETTA RAVIZZA

Il lato umano, oltre la divisa. Quello che i finanzieri – leader e investigatori alla caccia di illeciti economici – difficilmente lasciano intravedere. E invece ieri l'emozione è trapelata dagli occhi non solo degli allievi che hanno sfilato ma anche dei vertici della Guardia di Finanza, che qui a Bergamo sono cresciuti in carriera, promuovendo prima e seguendo poi la trasformazione degli ex Riuniti nella nuova sede dell'Accademia della Guardia di Finanza.

Nel cortile di largo Barozzi, sotto gli alberi colorati d'autunno, prima dell'inizio della cerimonia ufficiale, il comandante generale Giuseppe Zafarana sprona il Reggimento di formazione e la banda schierati: «Siate fieri per questo evento storico, profondete il massimo impegno, perché questo compendio è la più bella Accademia in Italia, e non solo. So che sarete splendidi e bravissimi, per questo giorno che verrà scritto nel libro della storia della Guardia di Finanza». L'ex comandante provinciale Mario Salerno non nasconde lo stupore: «È un colpo d'occhio che toglie il fiato, ho visto i lavori fervere giorno dopo giorno: pensare che solo fino a qualche tempo fa c'era un cantiere, il risultato è eccezionale». Oggi Salerno è aiutante in campo del ministro dell'Economia Daniele Franco. Fu proprio l'economista, allora ragioniere generale dello Stato, ad approvare il progetto finanziario della sede unica dei corsi negli ex Riuniti, causa perorata insieme a Zafarana, dal 2013 al 2015 comandante dell'Accademia della Gdf. Ora il ministro del governo Draghi e il

Giuseppe Zafarana

numero uno delle Fiamme Gialle si ritrovano insieme al taglio del nastro. Un risultato raggiunto grazie a un virtuoso lavoro di squadra, ricorda Zafarana nel suo intervento davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella («Colpito dalla bellezza del contesto e dalla qualità della riqualificazione», svela il comandante), insistendo sul valore della sinergia con le amministrazioni territoriali e Cassa depositi e prestiti per raggiungere il traguardo nei tempi prefissati, l'anno accademico 2021-2022, nonostante una pandemia di mezzo. «Quando si crede così in qualcosa, non si hanno dubbi che si possa realizzare, superando anche le difficoltà legate all'investimento», è convinto Zafarana, che ribadisce «l'intimo affetto e la grande ammirazione per Bergamo e i suoi cittadini, una città che ho amato fin dal primo giorno che ho trascorso qui, da sottotenente allievo nel 1984 e poi, per quasi tre anni, da comandante di questo istituto». Una riqualificazione urbanistica «che reinterpreta in chiave moderna e tecnologia un bellissimo complesso architettonico di un secolo fa, la rappresentazione plastica di un Corpo che coniuga apertura ai cambiamenti e solidità degli ideali». Nel segno di un rafforzamento del legame con la città. «Nell'arco di 37 anni Bergamo, generosa e laboriosa, ha saputo costruire un rapporto sinergico con la Gdf e la sua massima scuola di formazione, legame che si è rafforzato nei giorni più tristi della pandemia, di cui Bergamo è simbolo doloroso di sofferenza e al contempo esempio di orgogliosa ripartenza». Un ponte tra dentro e fuori che ora si potenzia «con gli impianti sportivi di primissimo piano che saranno a disposizione del quartiere e grazie alla collaborazione con l'Università, i cui docenti e programmi permetteranno ai nostri allievi di conseguire la laurea magistrale in Giurisprudenza». È il generale di brigata Bonifacio Bertetti, che recentemente ha lasciato il testimone della guida dell'Accademia a Paolo Kalenda, a dire che «la città sin dal 1984 ha adottato gli allievi ufficiali», ricordando come l'operazione rappresenti «una virtuosa interpretazione dell'interesse pubblico, evitando duplicazioni e razionalizzando spazi e risorse. La Gdf sostituirà i canoni delle sue sedi con rate di mutui che verranno ammortizzate in 24 anni, acquisendo una struttura che entrerà nel patrimonio dello Stato». Un cancello che solo 55-60 nuovi allievi all'anno avranno il privilegio di poter varcare a fronte di 6-7 mila domande. «Perché quella di finanziere resta una vocazione», non ha dubbi il comandante generale Zafarana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno degli edifici ristrutturati per la nuova Accademia FOTO COLLEONI

per l'Italia e per la sua ripartenza – ha detto –. Confesso lo stupore e la forte emozione per chi come me, dopo aver lavorato anni in quel luogo, lo ha rivisto nella sua bellezza. L'Accademia è da tempo parte integrante del nostro territorio; di questo siamo fieri e sono certa che gli impianti sportivi diventeranno presto un patrimonio fruibile anche per la cittadinanza». Presente il deputato Alberto Ribolla (Lega): «È stata una giornata di festa – ha detto – che ci ha consentito di inaugurare un'area magnificamente recuperata, altrimenti destinata al degrado. Darà lustro alla città, oltre ad aprire le proprie strutture ai cittadini. È stato davvero emozionante entrare nei padiglioni dell'ex ospedale, ricordare com'erano e come sono stati trasformati». Emozioni forti anche per la deputata Leyla Ciagà (Pd): «Bello vedere ritornare in vita, animato da tanti giovani, un complesso architettonico che ha segnato la storia della città – ha detto –. Tutti noi bergamaschi abbiamo un ricordo legato a quello che è stato per tanti anni il nostro ospedale».

L'assessore regionale allo Sport Lara Magoni si è detta «orgogliosa che tanti giovani saranno formati in maniera eccellente per servire lo Stato e la collettività. Bergamo e la Lombardia, ancora una volta, sono in prima fila per la ripartenza del nostro Paese». Assente perché impegnato nelle votazioni in Parlamento, il senatore del Pd Antonio Misiani: «Il mio cuore però oggi è a Bergamo», ha detto ricordando che «l'Accademia opererà nei luoghi in cui mio padre, medico, ha prestato servizio per tanti anni, nel quartiere in cui sono nato e cresciuto. Da deputato – ha aggiunto – ho avuto l'onore di contribuire all'avvio del progetto, negli anni in cui Giuseppe Zafarana, attuale comandante generale della Guardia di Finanza, guidava l'Accademia di Bergamo». Per l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi, «l'Accademia rappresenta un punto di riferimento importante per Bergamo e si inserisce in un più ampio contesto di riqualificazione degli spazi in città. Per il Capo dello Stato un gradito ritorno in terra bergamasca, un segno di vicinanza molto apprezzato».

«Un esempio perfetto di quando la politica lavora in sinergia con i territori pensando alla loro riqualificazione – ha detto il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Dario Violi –. Avevamo un quartiere da riqualificare, quello degli ex Ospedali Riuniti, da rilanciare e così è stato fatto, senza consumare altro suolo. La qualità di questa operazione deve essere uno stimolo per altre realtà locali»

Sergio Cotti

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0yOFQwOTowODo1NSMjI1ZFUg==